

Rassegna del 22/03/2016

Nazione Pontedera	Polpette-killer nascoste nel bosco «Così sono morti i miei due cani»	Bargagna Saverio	1
Nazione Pontedera	«L'uscita dall'Unione? Un'ossessione a misura di istrione»	...	2
Nazione Pontedera	La Valdera cede, perdono anche Calcinaia e Bellaria	...	3
Nazione Pontedera	Festival della chitarra a Villa di Montecchio	...	4
Nazione Pontedera	IL VIA DA PONTEDERA Arrivano i camminanti	...	5
Tirreno Pontedera-Empoli	Meno tasse se adotti il parco - Bruno, il nonno giardiniere volontario	...	6
Tirreno Pontedera-Empoli	Piste ciclabili e passerelle curate dalle associazioni	...	7
Tirreno Pontedera-Empoli	Corso di computer dal 29 all'Auser	...	8
Toscana Oggi	Gli scout d'Europa riuniti a Calcinaia	...	9

Polpette-killer nascoste nel bosco

«Così sono morti i miei due cani»

Il dramma di un cacciatore. E adesso scattano le indagini Asl

UN «FENOMENO» CHE SI RIPETE

LE POLPETTE AVELENATE? NELLA NOSTRA ZONA IL FENOMENO SEMBRA SEMPRE PIÙ DIFFUSO. NELLE SCORSE SETTIMANE ERA ACCADUTO ANCHE A PALAIA, FORCOLI E CALCINAIA

di SAVERIO BARGAGNA

IL VELENO fa presa alla gola: inchioda il respiro, pochi secondi e uccide. Due cani da caccia hanno trovato una fine orrenda nei boschi vicino a Villamagna. Colpa di qualche incosciente che semina polpette-killer forse per difendere la proprietà dall'assalto delle volpi. «E' stato terribile – racconta Luca Bernardeschi – non lo auguro a nessuno. E' vero che si tratta di cani, ma è altresì innegabile che questi animali diventino nostri amici. Sono parte della famiglia. E vedere quella agonia...».

I FATTI avvengono domenica mattina. Bernardeschi, ormai da tanti anni, è un cacciatore attento che ne ha viste di cotte e di crude. Insieme al suo gruppo si trova nei boschi di Villamagna: «Non lontano da un paio di agriturismi – dice –. Mi sono accorto che c'era qualcosa di strano. Ho visto delle volpi morte in terra e mi sono insospettito. Ho richiamato i miei quattro cani ma ormai era troppo tardi». Baruffa e Tizzo avevano già ingerito la sostanza letale. «Non ho fatto in tempo neppure a farli salire in auto – dice – sono morti prima di accendere il motore. E guardi le assicuro che si tratta di una fine tremenda anche per chi assiste impotente. Si diventerebbe cattivi a sapere chi è l'autore di queste trappo-

le. Si diventerebbe cattivi...». Ma cattivo Bernardeschi non lo è: «Secondo me – continua – questo veleno è stato messo da qualcuno per difendere il proprio territorio dalle volpi. Ma questo non giustifica. Anzi. Forse c'è chi a fare queste cose si sente un gran furbo, ma la realtà è ben diversa».

BARUFFA e Tizzo sono morti ma la storia non finisce qui. «Perché in questi casi – continua ancora Bernardeschi – c'è tutta una trafila burocratica da espletare. Intanto ho avvertito le autorità: il sindaco, i vigili e la guardia provinciale. Quindi il veterinario ha inviato una informativa all'Asl che dovrebbe poi portare ad alcuni controlli nella zona». L'autopsia sui corpi dei due cani dovrà quindi fugare gli ultimi dubbi. «E poi con la sicurezza – aggiunge Bernardeschi – non si scherza. Può capitare che ad ingerire queste cose siano anche altri animali». Così come, anche se si tratta di un passaggio bosco, potrebbe addirittura capitare ad un bambino piccolo. «Purtroppo – conclude il cacciatore – non è la prima volta che mi muore un cane per colpa di queste polpette avvelenate. Era successo tanti anni fa, ma non a Villamagna. Speravo che questo 'fenomeno' fosse stato sconfitto...». E invece, l'inciviltà è una piaga indelebile tanto che porta il nostro stesso nome



AMICI Un cacciatore con il suo cane

PONTEREDERA IL SINDACO MILLOZZI INTERVIENE DOPO L'ANNUNCIO DEI 4 COMUNI DI ABBANDONARE LA «VALDERA»

«L'uscita dall'Unione? Un'ossessione a misura di istrione»

LA DURA ACCUSA

«Siamo stati i primi in Toscana ma rischiamo di bruciarci il vantaggio»

«RITENGO figlia di un tempo che non c'è più la scelta di alcuni comuni di uscire dal governo congiunto della Valdera costruito con fatica, intelligenza e lungimiranza nel corso del tempo anche da chi adesso decide di rinnegarlo per inseguire, con parole nuove, idee vecchie di almeno trent'anni». Sono le parole del sindaco di Pontederà, Simone Millozzi che interviene sulla scelta dei quattro Comuni (Peccioli, Lajatico, Chianni e Terricciola) di uscire dall'Unione a 12. Scelta arrivata la scorsa settimana e che si contretizzerà il 31 marzo.

«Da questo progetto per smarcarsi da una presunta subalterità rispetto a Pontederà – prosegue il primo cittadino – appare altresì una ossessione politica contro natura, dal respiro corto e senza altre prospettive se non quelle di costruire un teatro a misura di istrione in cui poter recitare liberamente a soggetto», commenta Millozzi con un chiaro riferimento al sindaco di Peccioli Renzo Macelloni che ha condotto questo divorzio.

«I servizi scolastici superiori, l'ospedale, la stazione, il tessuto industriale di Pontederà so-

no e saranno al loro posto ed al servizio di tutti i cittadini della Valdera. Non vi sono ragioni razionali per abbandonare un tavolo che ne gestisce insieme sorti e prospettive e per ritirarsi dentro il proprio ponte levatoio osservandone le dinamiche da una torretta di avvistamento – prosegue Millozzi – La Valdera dei cittadini è esistita ed esisterà a prescindere dalle decisioni che prendono coloro che ne governano medio tempore le sorti».

Poi il sindaco di Pontederà entra sulla questione delle critiche piovute all'Unione: «Tutte le buone ragioni per chiedere un "tagliando", un miglioramento sull'efficacia e sull'efficienza, un affinamento dell'articolazione organizzativa sono argomenti che hanno dignità e sostanza sotto il profilo del "come" ma non possono diventare un pretesto per seminare dubbi "se" stare insieme». Infine un esempio: «In questi anni la perfetta identità dell'Unione Valdera con il distretto sociosanitario è stato un valore aggiunto per tutti i Comuni, soprattutto quelli più piccoli per dimensione demografica. Siamo stati i primi in Toscana ed un riferimento per molti altri territori; chi si occupa di queste cose parla di un "vantaggio competitivo" territoriale che ci stiamo bruciando con il tentativo di disegnare scenari geopolitici diversi ed anacronistici».



«LA VALDERA ESISTERÀ LO STESSO»
 Il sindaco di Pontederà, Simone Millozzi



Basket, serie D La squadra di Sforzi paga un po' troppa presunzione e alla fine lascia a casa due punti important La Valdera cede, perdono anche Calcinaia e Bellaria

C'È VOLUTO un overtime per stabilire la vincitrice fra Valdera e Viareggio. Hanno vinto gli ospiti che sono apparsi più determinati e con una maggiore voglia di vincere con 28 punti del ritrovato bomber Ghiselli. Valdera paga forse un po' troppa presunzione e alla fine lascia a casa due punti importanti. Parte bene la squadra di coach Sforzi che si mette in tasca il primo tempino con 8 punti di vantaggio. Ad onor del vero nella parte finale del periodo si intuisce il leit motiv della partita. I padroni di casa partono sempre forte ma alla fine vengono sempre ripresi dagli ospiti. Stesso discorso anche nel secondo quarto con la forbice che si riduce ulteriormente. Il terzo periodo è quello più difficile per i locali che vengono raggiunti e superati. Nonostante le triple di Profeti e Porcellini il Vela macina gioco e punti. Palazzuoli regala ai suoi il tempo supplementare, è 73-73 al 40'. Anche in questo caso parte forte Valdera che però dopo la sfuriata iniziale si disunisce e perde la concentrazione. Alla fine il Vela festeggia e continua la difficilissima corsa ai playoff. Stessa sorte, ma ai tempi regolamentari, per la Bellaria sconfitta nel derby con il Cus Pisa (61-49) e per Calcinaia che capitola in casa 54-62 contro Chiesina.

L.B.



Festival della chitarra a Villa di Montecchio

Venerdì 1 aprile alle 21.30, nella Villa di Montecchio a Calcinaia, si aprirà la quinta edizione del Festival Internazionale della Chitarra, realizzato dal Comune in collaborazione con l'associazione Arte&Arte e il maestro Juan Lorenzo.

Musica
Calcinaia
1 aprile



IL VIA DA PONTEDERA

Arrivano i camminanti

MUSEO della Ceramica di Calcinaia: porte aperte ai camminanti. Un'ottima occasione per visitarne gli interni. La gita, con partenza dal Comune di Pontedera alle ore 10 sabato, condurrà infatti i partecipanti fino al centro di Calcinaia attraverso il passaggio del fiume Arno, oltrepassato all'altezza del Ponte Scolmatore. Dopo un pranzo al sacco sarà raggiunta Vicopisano.



Meno tasse se adotti il parco

Sconti fiscali a Pontedera. E a Calcinaia c'è il nonno giardiniere Bruno, il nonno giardiniere volontario

Ex operaio ed edicolante, da novembre si prende cura delle aiuole di due piazze: «Così rendo un servizio al mio paese»

► CALCINAIA

È un pensionato, ex operaio, il "nonno" giardiniere che da novembre 2015 ha deciso di prendere gli attrezzi e far cambiare aspetto ad alcune delle piazze principali del centro di Calcinaia. Bruno Bacchereti, classe 1941, ha lavorato tanti anni alla Piaggio prima di dedicarsi a tempo pieno all'edicola di famiglia, in piazza Manin e, infine, alla cura del verde pubblico. Quello che Bacchereti ha realizzato in maniera del tutto volontaria e gratuita è un restyling botanico globale delle aiuole di piazza Manin e di piazza Indipendenza, concluso solo sabato scorso.

Come le è venuta l'idea di trasformarsi in "giardiniere"?

«È stata una scelta dettata soprattutto dal legame che ho con l'attuale sindaco, Lucia Ciampi. Volevo fare qualcosa di bello per il paese, cominciando proprio da piazza Manin dove la mia famiglia ha avuto un'edicola dal 1928 fino al 2000. Le aiuole erano piuttosto

malmesse, piene di foglie secche e gramigna. Pian piano, un passo alla volta, ho rimosso tutto. Ho ripulito le aree verdi dalle erbacce, togliendole con la zappa, e ho potato le rose. Adesso l'insieme è molto più bello rispetto a prima. Purtroppo, però, ci sarebbe bisogno di ricominciare da capo, perché con l'arrivo della bella stagione in piazza Manin ricomincia già a spuntare la gramigna».

Quanto grande è stato l'impegno per un'attività di questo tipo?

«Ho lavorato con costanza, almeno due ore al giorno compreso il sabato. Arrivavo alle 8,30 e me ne andavo alle 11. Tutto sommato, nonostante la fatica, è stato un lavoro piacevole. Questo perché ho il pollice verde, certo. Dal 1968 ho anche un orto, in via Buozzi. Un pezzo di terra dove io e mia moglie coltiviamo un po' di tutto, a seconda della stagione. Mi piace regalare i prodotti della terra agli amici. È una passione che ho da tempo e mi dona

qualche soddisfazione. Due anni fa, per esempio, ho vinto una medaglia al concorso per l'orto migliore della festa dell'unità di Calcinaia. Mi dissero che era il più curato del centro urbano».

Pensa di continuare l'attività di "giardiniere" pubblico o vuole prendersi una pausa, dopo tanto impegno?

«Credo di aver dato un contributo importante alla collettività, per il momento. Perciò ho deciso di fermarmi per un po'. Forse riprenderò i lavori più avanti».

Come si sente, adesso?

«A chi mi dice che sono diventato "un personaggio" rispondo che lo sono sempre stato. A Calcinaia sono noto per essere l'edicolante storico. Negli anni '80 una maestra fece fare un tema ai bambini della scuola elementare, chiedendo loro di descrivere il commerciante più simpatico. Mi è stato raccontato che in molti risposero che ero io». (e.b.)





Bruno Bacchereti, il giardiniere volontario

■ BATTAGLIA IN CRONACA



Bruno Bacchereti al lavoro in piazza Indipendenza a Calcinai

L'ESPERIENZA DI CALCINAIA

Piste ciclabili e passerelle curate dalle associazioni

► CALCINAIA

Sono quattro le aree verdi adottate da privati a Calcinaia, da quando - a novembre 2015 - il Comune ha avviato l'iniziativa. L'idea, nata per valorizzare la cittadinanza attiva, ha come scopo quello di impegnare i cittadini nella cura del patrimonio pubblico. In questo modo, i volontari che lo desiderano, possono abbellire giardini, fioriere e spazi verdi del territorio in maniera totalmente gratuita. In prima linea ci sono alcune associazioni.

In particolare, ad occuparsi del verde pubblico sono Commercianti Calcinaia, Aiuta Molunga, Agisco e Misericordia di Fornacette, ognuna delle quali con compiti e ruoli differenti. La Misericordia di Fornacette ha deciso di abbellire la passerella del Canale emissario con le piante ed i fiori coltivati dai ragazzi disabili che partecipano al progetto "H verde". L'associazione Aiuta Molunga, invece, si prende cura della pista ciclabile: compito dei volontari è quello di mantenere pulito il tratto della ciclopista che va da piazza Timisoara fino a via Lucchesina, di rimuovere i rifiuti abbandonati, provvedere al taglio dell'erba e

annaffiare gli alberi che si trovano lungo il percorso. C'è, poi, Commercianti Calcinaia, che si occupa di dare una veste "primaverile" e colorata al capoluogo, valorizzando le fioriere di via Vittorio Emanuele. Infine, l'associazione Agisco ha deciso di far nascere un'area gioco - dedicata alle attività sportive per tutte le età - nel quartiere Oltrarno: uno spazio di 2 chilometri quadrati tra via Case bianche e via Marremmane, da trasformare in area polivalente dove installare altalene, giochi a molla e attrezzi per il fitness. Il progetto prevede anche di ricavare in quest'area un campo di pallavolo e un'area relax.

Nemmeno i cittadini fanno mancare il loro contributo. In particolare, sono stati due i casi di privati "virtuosi" che nel corso di questi mesi si sono impegnati per il bene del verde pubblico: Bruno Bacchereti ha realizzato opere di giardinaggio nelle aiuole di piazza Manin e di piazza dell'Indipendenza, mentre Giuseppe De Martino ha fatto diventare un'area di sua proprietà, nella zona Oltrarno, in un campo di calcio aperto a tutti.

(e.b.)



Calcinaia vista dall'alto





FORNACETTE

Corso di computer dal 29 all'Auser

Hai un computer e non sai come usarlo? I corsi di informatica promossi a Fornacette dall'associazione Auser sono un ottimo viatico per imparare a districarsi tra file, cartelle e documenti virtuali. Partirà martedì 29 il nuovo corso di pc di primo livello, organizzato al Paas di piazza della Repubblica col patrocinio del Comune di Calcinaia: 10 incontri, due per settimana, fino al 27 aprile, per rendere autonomi nella gestione del pc i più inesperti. Le lezioni si terranno nei seguenti giorni: 29 e 30 marzo, 5, 6, 12, 13, 19, 20, 26, 27 Aprile. Per frequentare i corsi sarà necessario un piccolo contributo per far fronte alle spese. Per informazioni e iscrizioni a Spi/Auser di Fornacette, in via Dell'Argine 1, e lo Spi/Auser di Calcinaia, in via Vittorio Emaunele 15.



Gli scout d'Europa riuniti a Calcinaia

Più di 300 scout hanno invaso la cittadina di Calcinaia in occasione del ventennale del Gruppo Scout d'Europa FSE. Bambini, ragazzi e adulti da tutta la Toscana in perfetta uniforme, con il loro fazzolettone al collo pronti dalle prime ore della mattina per festeggiare questo grande evento. Era il lontano 1995/96 quando un gruppo di capi si lanciarono nella fantastica avventura dello scoutismo dando nascita all'odierno gruppo Valdera 1. Anche all'epoca, scout provenienti da tutta la regione vennero per festeggiare l'apertura del nuovo gruppo, alla quale partecipò anche l'allora sindaco Walter Picchi. Il giorno prescelto per i festeggiamenti non è stato una casualità, bensì l'anniversario della nascita del padre dello scoutismo Sir Robert Baden-Powell (che gli scout chiamano più brevemente B.P.). Nonostante il maltempo, erano previste condizioni meteo molto poco favorevoli, domenica 28 febbraio, sulla riva del fiume Arno, si sono svolte la cerimonia iniziale e l'alzabandiera alla presenza dell'amministrazione comunale di Calcinaia, il sindaco Lucia Ciampi e l'assessore all'istruzione Maria Ceccarelli e l'assessore Marco Papiani in rappresentanza del comune di Pontedera. Poi è stata celebrata la Messa nella chiesa parrocchiale dall'arcivescovo di Pisa Giovanni Paolo Benotto. Il Vescovo ha ricordato l'importanza di radicare anche l'esperienza del gruppo scout nella comunità cristiana; inoltre ha ricordato come l'esempio degli adulti (dei capi nello specifico) sia fondamentale per il successo della proposta educativa ai più giovani, ai quali è necessario fare una proposta completa di alto livello, che non si accontenti, ma che miri sempre al massimo. L'omelia si è conclusa con l'auspicio che il Signore «continui ad accompagnare il gruppo nel suo cammino».

